



*Il Tribulaun
da Ladurns*

Daniele Cecco - L'amore per la montagna

Intervista: **Chiara Martorelli**

Le mie origini sono trentine e quando mi sono trasferito in zona ero molto giovane. Il mio amore e rispetto per la montagna sono qualcosa che mi sono portati appresso da sempre e continuo a portarlo dentro: "montanaro ero prima e montanaro sono rimasto"! Ho prestato servizio nella Polizia di Stato a Brennero quale Ispettore Capo, servizio che però ho lasciato presto, per dedicarmi a tempo pieno a quello che più di ogni altra cosa mi coinvolgeva: la montagna e i suoi sport. Ho superato senza grandi difficoltà gli esami per maestro di sci, di snowboard, di guida escursionistica e di mountainbike e ho iniziato una nuova attività che mi ha dato la possibilità di curare maggiormente la passione per la fotografia. Per più di 15 anni sono stato

il punto di riferimento per la Base Logistica Militare-Soggiorno Montano di Colle Isarco nell'organizzazione di quelle attività ludico-sportive a favore degli ospiti, sia d'estate che d'inverno, con l'organizzazione di corsi di sci e snowboard, di fiaccolate e passeggiate notturne con cena e karaoke in baita, di escursioni a piedi in tutte le malghe e rifugi dell'Alta Valle Isarco, riuscendo a trasmettere rispetto e amore per la montagna ad ospiti che della montagna non conoscevano alcun aspetto. Anche se attualmente non dedico più tutto il tempo a queste attività, sto curando altri interessi personali ma non voglio dilungarmi oltre.

Erker: Signor Cecco da quanto tempo si dedica alla fotografia?

Daniele Cecco: Ho sempre avuto molto interesse per la fotografia ed ero ragazzo quando acquistai la mia prima reflex, una Zenith russa, pure difettosa, perché di soldi ne giravano pochi. Ora non passa giorno che non dedichi del tempo alla fotografia, sia d'estate che d'inverno. Se non ho la possibilità di portarmi lo zaino con tutto il materiale fotografico, ho con me sempre almeno una compatta.

Quali soggetti predilige?

Amo le foto naturalistiche, soprattutto montagne, laghi alpini, flora e fauna.

Come definirebbe il suo stile?

Premetto che attraverso le mie foto esprimo tutta la mia passio-

ne per la natura e dallo scatto cerco di trarre sempre il meglio. Non scatto foto in continuazione per sceglierne una tra le tante ma mi



guardo sempre bene attorno, osservo, scruto, i miei occhi ricercano sempre il particolare, il dettaglio e, una volta trovato, solo allora, impugno la macchina e scatto. **Quali sono le particolarità di**



Malga Vallming, inverno 2018



Alba al lago di Sanders e rifugio Tribulaun

una foto? (per considerarla valida)?

Una foto è per me valida quando riesco con lo scatto a descrivere ciò che ho effettivamente visto e ricercato con gli occhi. Uso raramente plug-in per creare foto sensazionali che, purtroppo, non so apprezzare. La qualità delle attrezzature che uso è molto buona e il risultato che ne consegue lo trovo già di per sé ottimo perché rispetta la realtà dei colori e delle luci.

Lei ha una foto preferita?

No, sono molte le foto che, osservandole anche a distanza di anni, mi trasmettono piacere e soddisfazione.

Qual è la foto che nella storia o ai tempi d'oggi l'ha colpita di

più?

La foto che mi colpisce di più è quella che sa trasmettermi la stessa sensazione che ho avuto attraverso gli occhi. Amando in prevalenza le foto naturalistiche, mi basta a volte sfogliare una rivista specifica per rimanere entusiasmato dagli scatti proposti. Come premesso non amo le foto troppo elaborate attraverso plug-in vari.

Utilizza programmi per ritoccare foto?

Per ottimizzarle quando è necessario uso Adobe Lightroom.

Quali sono stati i suoi lavori più significativi?

Ho due foto che mi hanno dato particolare soddisfazione perché classificate una al 7° e l'altra al 2° posto in due concorsi ai qua-

li ho partecipato qualche anno fa. Tuttavia devo precisare anche un altro aspetto della mia passione: essendo un maestro di sci e snowboard, una guida escursionistica e di mountainbike, ho sempre documentato la mia attività con moltissime foto al solo scopo di lasciare ai miei ospiti un ricordo della vacanza trascorsa qui in Alta Valle Isarco. Al loro rientro a casa potevano e possono tutt'ora scaricare liberamente e gratuitamente le loro foto dal mio sito. Iniziativa questa sempre molto apprezzata.

Quali consigli può dare ad aspiranti fotografi?

Innanzitutto direi di preoccuparsi meno del valore commerciale del proprio materiale fotografico

e concentrarsi di più sull'uso corretto dello stesso. Non è la quantità di foto scattate ma la qualità degli scatti fatti che possono farci capire se abbiamo del talento, se i nostri occhi sanno ricercare velocemente l'inquadratura ottimale e trasformarla in un file. In questo senso è opportuno, a mio modo di vedere, partecipare a dei corsi specifici per imparare anche ad usare bene l'attrezzatura di cui si dispone. Personalmente sono grato al Dipartimento della Polizia di Stato che molti anni fa mi ha dato la possibilità di partecipare ad un corso di "foto cine operatore" presso il Servizio Polizia Scientifica e dove mi è stato insegnato come ricercare il dettaglio che trasforma un banale scatto in un buon scatto. **E**



Temporale serale al rifugio Tribulaun